



L'INTERVISTA

Teresa Saponangelo

"La mia signora Dalla Chiesa una roccia adorata dal Generale"

MICHELA TAMBURRINO



Quando gli ascolti premiano la qualità è un doppio successo: *Il nostro generale* su Rai1, vince la serata con 3.957.000 spettatori e il 19,9% di share. La serie, coprodotta da Rai Fiction-Stand By Me, prodotta da Simona Ercolani per la regia di Lucio Pellegrini e Andrea Jublin, scritta da Monica Zapelli e Peppe Fiore, si concentra sulla storia del Nucleo speciale antiterrorismo creato dal Generale Dalla Chiesa negli anni '70 per combattere le Brigate Rosse. E in questa storia ha un ruolo determinante Dora Fabbo, la prima moglie amatissima del generale Dalla Chiesa, morta d'infarto a soli 52 anni. Ad interpretarla è Teresa Saponangelo, tra le più richieste del momento tra cinema, tv e teatro. Infatti la troviamo tra una prova e l'altra del suo prossimo lavoro, l'operetta *Il segreto del talento*, scritta da Valeria Parrella, debutto il 26 gennaio a Napoli.

Saponangelo, lei conosce il segreto del talento?

«È un interrogativo aperto. Non sai mai se lo incontrerai, è intangibile ma riconoscibile, è vero e semplice come l'amore, è autentico e misterioso. Non si capisce se è estemporaneo e folle o metodico e disciplinato. Per quanto mi riguarda io sono sempre alla ricerca dei colori forti, anche se oggi godo di una certa continuità, devo ammettere che sono stati i "no" a segnare il mio percorso. I no che determinano i generi, gli ambienti».

Poi è arrivato Sorrentino con *È stata la mano di Dio*. E nulla è più stato come prima.

«Sorrentino arriva su una stra-

da tracciata, ha fatto sì che il mio lavoro fosse messo sotto gli occhi di tutti. Concordavano gli elementi cardine: bellissimo ruolo, grande film, ottima produzione e distribuzione. Se uno solo di questi fattori viene a mancare, il grande successo manca».

Le è accaduto?

«Altri film bellissimi cui ho partecipato non hanno avuto la stessa risonanza, penso a *Il buco in testa* o *Tutto l'amore che c'è*. Mi sarebbe piaciuto se questa tempesta perfetta fosse arrivata 15 anni fa».

Ci sono colleghe a cui pensa quando cita gli elementi cardine?

«Penso a Isabella Ragonese, a Claudia Pandolfi, a Sabrina Ferilli. Penso a Paolo Virzi che ha lanciato grandi nomi. La concomitanza di eventi per me è arrivata ora, con un autore, Sorrentino, seguito anche dalle nuove generazioni. Come lui solo Garrone».

Con nuove generazioni intende gli adolescenti?

«Certo, i quindicenni. Mio figlio si vanta di me perché ho fatto un film con Sorrentino. E questo perché i suoi amici lo conoscono. E loro solo adesso mi salutano».

Che effetto le fa essere diventata interprete di riferimento?

«Tanto interesse mi inorgogliesce e mi restituisce forza. Mi permette di compiere delle scelte, anche di osare lavorando in onestà. Un po' mi fa anche sorridere. Il grande regista Antonio Capuano mi ha insegnato che anche gli inciampi sono scelte, che ti devi mettere in gioco e se smetti di cambiare, invecchi. Devi uscire fuori dai margini, sperimentare e in questo il teatro è insostituibile. Spielberg iniziava sempre ringraziando il pubbli-

co in sala».

Torniamo a Dora Dalla Chiesa. Costruire un personaggio vero è complicato. Sappiamo che lei si è molto affidata alla figlia Rita Dalla Chiesa.

«In una battuta illuminante, la figlia Simona dice: "Capire quale è il proprio posto è difficile". Lei era discretissima, donna presente, affettuosa senza smancerie, mai troppo calda ma solida. Adorata dal marito, l'unica con cui si confidava. Mi è servito molto parlare con Rita che ha aggiunto spaccati familiari che non conoscevo capaci di restituire il senso di unione. Mia nonna paterna era così, donne di un tempo al confine con la modernità. Vigili, all'ascolto grazie alle spinte progressiste dei figli, sapendoli assecondare».

Lei è single al momento?

«Sono in trattativa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“

Dopo Sorrentino mi vogliono tutti persino mio figlio si vanta di me, mi sarebbe piaciuto che questa tempesta perfetta fosse arrivata 15 anni fa



Teresa Saponangelo e Sergio Castellitto in *Il nostro Generale* su Rai1

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



183594